

IL RICORDO / A un anno dalla scomparsa

Maria Grazia Musajo Somma, "mamma" degli "Amici della Tavola"



Maria Grazia e Carlo Musajo Somma

di ROBERTO LAURENZANO

Sorge un'alba. / E intorno /
profili prendono colore /
Mentre il cielo / si tinge di
luce / Ammiri; guardi sorridente
/ al cammino del giorno / che
/ celermente / lento s'accende. /
E con esso / lentamente / cele-
re cammina la vita. / Ascolti /
l'impercettibile suono / de l'a-
ria. / E d'istinto / sfogli l'album
de la mente. / Pagine. / Pagine
che ti sono state / donate / Pagi-
ne belle; / pagine tristi; / pagine
amare, grandi; / minuscole; /
pagine liete. / Pagine d'illusioni;
/ di disillusioni; d'affanno; / di
sofferenza. / Pagine di sorriso. /
Fogli / impressionati da inchiostro
indelebile di / vita. / Lento,
giri fogli di / memoria, / e vedi
l'alba fugace ch'è / subito sera. /
Soffio di vita; / somma di istanti;
/ soffio di vento. / Nasce
un'alba. / Rapida scende la sera.
/

E in quell'alito di vento / si trascina
il lampo di quei / fogli d'at-
timo / soffiato. /

Un anno fa, il 9 Ottobre, tanti
piacentini perdevano dopo un
fugace soffio di vita una persona
la cui alba era sorta non in tempi
remoti. Ricorre quest'anno il
primo anniversario della scom-
parsa di Maria Grazia Fioravanti
ved. Musajo Somma, consorte
di Carlo Musajo Somma, che,
come tanti ricorderanno, era
stato una figura assai conosciuta
a Piacenza, già Aiutante dell'
Aeronautica Militare presso il
Comando della Prima Regione
Aerea, in Milano, e notissimo
Presidente del Sodalizio "Amici
della Tavola", oltre che giornalista
pubblicista, puntuale colla-
boratore di "LIBERTÀ". Carlo, 67
anni, era scomparso da soli 17
mesi, il 2 Maggio 2012, inaspet-
tatamente colpito da una grave,
devastante e celere forma tumorale.

E Maria Grazia aveva preso, con
intima sofferenza ma con forza

d'animo, le redini del Sodalizio,
cercando di mantenere quella
vitalità e quell'impulso che Carlo
aveva dato ad esso, attraverso
incontri finalizzati alla socialità,
all'amicizia cordiale, alla rela-
zionalità. Maria Grazia aveva
cercato di superare lo scoglio in-
grato della sofferenza per la in-
nata perdita del suo amato
sposo in ancor piena efficienza
anagrafica, e non aveva ceduto
alle lusinghe di una cessazione
dell'attività tanto appassionata-
mente avviata dal marito
vent'anni prima. Ma il destino a
volte è proprio crudele. Un anno
dopo, alla stessa età in cui era
venuto a mancare il consorte,
anche Maria Grazia Musajo, per-
altro anch'essa in ancor piena
efficienza, ci lasciava, colpita da
un' altrettanto violenta e brutale
forma del male del secolo. È
trascorso un anno dalla sua di-
partita, ma il suo ricordo resta
vivissimo: perché Maria Grazia,
peraltro anche maestra di dot-
trina cristiana presso la Basilica
di Sant'Eufemia, era una persona
molto affabile e cordiale.

E il suo costante sorriso, la sua
gentilezza e delicatezza di tratto
ogniquale si aveva il piacere
di incontrarla e di dialogare con
lei, rimane un segno indelebile
in chi ha avuto la buona sorte di
conoscerla e di frequentarla. La
famiglia è stata la sua "bottega
di lavoro e di affetti", e la pratica
religiosa il suo Credo e la sua
forza costante in ogni momento
di vita, riuscendo a trasmettere
quei valori sani e semplici, ma
fondamentali per una società
che intenda saldamente co-
struirsi e vivere.

Domani giovedì 9 Ottobre, Maria
Grazia Musajo Somma di Galesano
sarà commemorata in una Messa
di suffragio, che verrà celebrata
in Cattedrale alle 18,30, nel ricordo
della di una persona sempre accom-
pagnata dall'alone della delicatezza
anche nei momenti di dolore.